

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova e dem. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 14 Luglio.

Ultima Fase

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 13.

Nemmeno ieri, malgrado tutte le assicurazioni, la lista del ministero poté essere ufficialmente annunciata.

Le difficoltà sono cresciute per via, e l'onorevole Cairoli prova gli effetti della risoluzione presa quando deliberò di fare un ministero di mediocrità che non eccitasse le scuscibilità di nessuno. Le cose mediocri poi sono buone per se, ma quando si accumulano l'una sull'altra e si fa un complesso di mediocrità, tante volte vien fuori una cosa meno che mediocre, quasi ridicola.

Par proprio che il Cairoli si vedesse minacciato di cadere in questo scoglio, se tutto ad un tratto ha rallentato il lavoro dopo aver detto o lasciato credere che il nuovo gabinetto fosse già composto fin dal primo giorno.

Ecco in che consistono le esitazioni di ieri.

Alcune persone sul cui concorso il Cairoli aveva fatto assegnamento, gli risposero cortesemente che non potevano prender parte ad un ministero il quale non presentava garanzia di serietà. Questa dichiarazione fatta a bruciapelo da qualcuno, di cui sarebbe facile anche indovinare il nome, obbligò il Cairoli a chiedere delle spiegazioni.

Una di queste rifletteva il Grimaldi. Sarà un bravo giovane, un eccellente oratore, un'abile politico se da presidente dell'associazione costituzionale di Catanzaro diventò uno dei fortunati deputati di sinistra, segretario generale nella prima legislatura ed in predicato di ministro. E di che ministero! Di quello delle finanze, il più ponderoso, e quello che richiede maggior dose di esperienza, e maggiore stabilità d'opinioni.

Le osservazioni impressionarono il Cairoli, perchè giuste, e più giuste ancora quelle che riflettevano la versatilità del Grimaldi, che in questa breve legislatura divenne celebre per i discorsi pronunciati nelle commissioni, a ventiquattr'ore di distanza, onde confutare e sostenere a vicenda le opinioni della maggioranza o quelle del ministro.

Non fu il solo attaccato il Grimaldi, ed anche sul ministro preconizzato per l'interno ne furono dette al Cairoli di molto serie e molto amare: un uomo che non fece mai vita politica, che vi entrò a brevi intervalli dopo il 18 marzo, continuando a fare come prima il deputato dilettante, che non ha mai fatto conoscere alcun criterio direttivo per le riforme, non è certo uomo da mettere nel primo ministero, e principalmente

a quello dal quale le riforme devono partire.

Il complesso delle cose scombusso l'opera che il Cairoli credeva d'aver condotto a compimento.

Agginngete che il ministro della guerra, il Bonelli, non voleva a nessun costo accettare; che il Varè respingeva il portafoglio della giustizia; che il Lovito non voleva saperne a nessun costo del portafoglio dell'agricoltura, e vedrete a qual grado dovessero essere arrivate le incertezze.

Tutto ieri si consumò in pratiche fatte presso il Magliani, onde indurlo a rimanere, presso il Bonelli perchè si rassegnasse ad accettare, e presso gli uomini autorevoli dapprima messi in disparte, onde aiutassero il Cairoli a levarsi dal grande impiccio.

Riusciranno? La questione è seria. Il Depretis, il Crispi, il Fabrizi, si sono tirati in disparte da sé, perchè non potevano seguire il Cairoli nel tentativo del ministero di mediocrità. Non possono tornare a lui se non a patto ch'egli abbandoni la via presa, ed accetti il loro consiglio.

Ma l'on. Cairoli è più tenace di quanto lasci travedere la sua indole mite, ed il suo temperamento flessuoso. S'egli ha preso una risoluzione, chi lo conosce sa che vi persisterà sino all'ultimo; cambierà, impasticcerà, cucirà insieme, farà di tutto, ma vorrà riuscire nel comporre il ministero in quell'unica guisa ch'egli crede debba essere composto.

Perchè muti via, bisogna che si trovi proprio davanti all'impossibile; ma è molto probabile che l'impossibile si presenti. Quasi si era presentato ieri, ed oggi s'è fatto anche più vicino. Un passo ancora, e la resistenza potrà esser vinta, del che non sarebbe certamente a dolersi.

Un ministero forte, autorevole, rispettato, potrebbe far molto per il paese e per il partito; e gli amici del Cairoli gli augurano sinceramente, che si sottragga alle influenze deleterie di quei quattro ambiziosi che gli stanno intorno, e si reputano offesi per non essere ancora ministri o almeno segretari generali, dopo un triennio scarso di deputazione.

Però non è più tempo. Come vi ho già detto, Cairoli non è uomo da rinvenire sulle sue risoluzioni, e se il ministero della mediocrità non è fatto vedrete che sarà fatto in breve.

P.S. All'ultima ora ricevo notizia che il ministero è costituito. Bonelli per obbedienza al re avrebbe accettato il portafoglio della guerra, e Varè si sarebbe deciso per la giustizia. Mancherebbero due portafogli ancora. Per l'agricoltura si cerca un meridionale; per la marina un ufficiale che non

sia di destra. Frattanto, pare che le cose si accomoderanno con un interim per entrambi.

I NUOVI MINISTRI

Tommaso Villa
 (Interno)

Tommaso Villa è torinese, avvocato e rappresentante del collegio di Villanova d'Asti.

È noto ch'egli deve l'alta posizione forense a cui è salito al suo ingegno, alla sua dottrina, ed al fu deputato ed avvocato Angelo Brofferio — una delle glorie della Sinistra del vecchio Parlamento piemontese — che lo ebbe come figlio.

È deputato dal 1865, ed ha seduto sempre a Sinistra, fra cui membri è tutt'altro che una mediocrità, perchè è fra il resto, uno indubitabilmente fra i migliori criminalisti d'Italia.

Siccome tutti a questo mondo pigliano le loro cantonate, così anche egli ne pigliò una solenne sostenendo alla Camera la nullità degli atti non registrati.

Ma un fiore non fa primavera, ed un errore non finisce un uomo.

Informandosi ai principii liberali che il nome di Benedetto Cairoli rappresentar deve al ministero degli interni — esso ha la capacità di fare buona prova a palazzo Braschi e, volendolo, saprà far dimenticare le tristi memorie lasciatevi dal signor Depretis.

Che questo nostro augurio si avveri — ecco tutto il nostro desiderio.

Bernardino Grimaldi
 (Finanze)

Meridionale, calabrese, catanzarese, avvocato.

Le elezioni del 1876 lo hanno mandato alla Camera a rappresentare la sua città nativa.

Come avvocato è stimatissimo — come uomo di ingegno la sua versatilità è nota — come deputato s'è fatto un grandissimo onore colla sua relazione del progetto sulle costruzioni ferroviarie. Fu appunto questa relazione che fermò sopra di lui l'attenzione della Camera e lo additò subito come idoneo a salire nella gerarchia parlamentare.

L'on. Cairoli lo ha sollevato di sbalzo agli onori ed ai dolori del ministero delle finanze. E se l'on. Grimaldi, alla potenza ed ai criteri d'analisi, saprà unire dei grandi concetti sintetici, e delle grandi vedute complessive, niun dubbio ch'egli giustificherà come ministro le bellissime speranze da lui fatte concepire come deputato.

Chissà che esso non ci dia una rivelazione?

Desideriamolo pel bene del paese e per quello dei contribuenti.

Francesco Perez
 (Istruzione pubblica).

Siciliano, palermitano e sindaco di Palermo.

Dicono che l'aver egli accettato il portafoglio della pubblica istruzione, lo abbia messo in rotta coll'amico suo Crispi, che lo fece nominare nel secondo gabinetto Depretis, ministro dei lavori pubblici.

Ma la notizia merita conferma, e non si può credere che da un minuto all'altro una così vecchia relazione abbia potuto andar in fumo.

Nominato consigliere di Stato in Palermo nell'ottobre del 1860, dal Mordini — quando questi era produttore e fremente — studiò a fondo i bisogni e le attitudini della sua Sicilia, ed a parte le cose dell'istruzione, in cui è pure versatissimo — è certo che da lui verranno eccellenti consigli pratici pel governo di quella bella ed infelice regione.

Francesco Perez è pure — come quasi tutti i siciliani — uno tra i più appassionati cultori di Dante, intorno al quale dettò un apprezzatissimo studio.

È a desiderarsi che il nuovo ministro della pubblica istruzione faccia qualche cosa sul serio, se non altro per non imitare il suo predecessore l'on. Coppino, il quale dopo aver messo tanta carne al fuoco, ha finito col fare meno di nulla.

Francesco Perez è senatore del regno.

G. B. Varè.

(Grazia e Giustizia)

È un nome glorioso nella storia del risorgimento italiano.

Segretario del governo provvisorio della Repubblica Veneta, egli stette con Daniele Manin per la resistenza ad oltranza malgrado la fame, il colera e la guerra che faceva agonizzare la « gran mendica ». E questo è titolo d'onore che i posteri non dimenticheranno più mai.

Vecchio ed immutabile deputato di sinistra in Parlamento dove rappresenta il 2° Collegio di Venezia — disputata la sua candidatura da diversi Collegi — da Rovigo che lo elesse, a Milano che lo portò contro il taciturno Tenca nelle elezioni del 1865 — il suo nome e la sua persona hanno sempre personificato il programma della vera sinistra.

Avvocato di grido, non sarà un guardasigilli *à poigne*.

Lascierà però di sé gratissima memoria in tutti.

Di Benedetto Cairoli che assume colla Presidenza del Consiglio il portafoglio degli esteri — del generale Bonelli ministro della guerra in questo nuovo gabinetto Cairoli come lo fu nel precedente — di Alfredo Baccarini daccapo ministro dei lavori pubblici — non diremo il già noto. Osserveremo soltanto che questi elementi di ritorno nella nuova amministrazione Cairoli, non arrecheranno minimamente debolezza: Bonelli e Baccarini sono difatti nomi conosciuti, apprezzati e simpatici. E potranno essere rinforzati se l'on. Cairoli avrà la mano felice nella scelta dei titolari della marina e dell'agricoltura e commercio per i quali portafogli per ora viene assunto l'interim dai ministri Bonelli e Cairoli.

L'ESERCITO

DI TERRA E DI MARE

La Lombardia, discorrendo delle fonti dove l'eccellentissimo signor Senato potrebbe trovare i milioni per compensare quelli che — a suo dire — mancherebbero dall'abolizione della tassa sul macinato, scrive sotto questo titolo:

Per la marina militare noi in Italia siamo sul falso, tanto in linea amministrativa che in linea tecnica. In linea amministrativa, pel sistema delle costruzioni navali, in linea tecnica per

il genere delle costruzioni stesse. Sulla prima parte Governo, Camere e Paese ne sanno già qualche cosa e d'altronde è cosa siffattamente delicata che noi ci limitiamo a rimandare chi ne vuol sapere di più ai processi scandalosi dai tribunali istruiti e a quei processi in simile materia che si fecero abortire.

Sulla parte tecnica ci limitiamo accennare, che le colossali costruzioni importano cantieri colossali, bacini colossali di riparazioni, enormi spese di manutenzione e armamento, rendendo un servizio produttivo relativamente meschino, sia per la impossibilità di aver quantità sufficienti a quelle balene corazzate, sia perchè si ottiene da esse con una efficacia immensa una azione limitatissima. Dunque rivediamo in tempo codeste dilapidazioni e codesti feticismi pei colossi e molti milioni saranno risparmiati.

L'esercito costa più di quanto abbisogna. Arroggi essere la truppa mal alimentata e peggio vestita e alloggiata, e gli ufficiali vergognosamente retribuiti; talchè o hanno de' debiti, o divorano le loro private risorse, o per andar giù col sole, come suona un motto in vernacolo, devono vivere d'una vita stracchiata tra gli stenti e le privazioni, la qual cosa non è di conforto a chi dà gambe, mente e vita pel paese, non di decoro per questo.

Anche qui predomina nella artiglieria da costa il principio dai mastodonti, i quali, sempre scarsi al bisogno se fossero anche numerosi, potrebbero salvaguardare un solo punto od un limitato tratto di paese, non l'intero paese. A difesa più razionale come fattore primo, richiediamo razionali armamenti quali fattori completivi.

Una voragine di milioni è il nostro genio militare; vera botte delle Danaidi — il quale non possiamo rinfacciare di disonestà, ma che condanniamo per il sistema.

Ammettiamo pure certi rinforzi artificiali ai passi alpini come linea di forte resistenza, concediamo pure certe fortezze come punti di appoggio, ma certi trinceramenti a prevenire ipotetici colpi di mano non hanno ragione di sollevarsi sui campi e rubare il grano di zolle dissodate, se non costruiti al momento del bisogno. Tutta Italia non si può rinchiuderla in un ridotto. Le fortezze cadono sotto le armi moderne o da queste si evitano.

La fortezza vera di un paese è il petto dei suoi abitanti.

Tralasciamo di parlare di certi uffizii del genio ridotti a imbiancare le pareti di caserme cadenti e a rimettere vetri infranti dalla grandine.

Due corpi di uffiziali rispettabili, esorbitano per numero se non il lavoro che essi devono compiere, certo il vero bisogno dell'esercito. Intendiamo parlare dei contabili e dei commissari, i quali dovrebbero essere riuniti in un sol corpo e ridotti radicalmente di numero. Il loro lavoro burocratico è copiosissimo, il loro lavoro reale, sostanziale è minimo. Quattro uffiziali per l'amministrazione di un reggimento di fanteria, e pochi mesi fa ne levarono uno, che erano cinque; per rivedere il lavoro amministrativo di altri ventotto ammini-

10,000 PREMI

Un premio garantito ogni Serie di dieci Biglietti

L'Estrazione avrà luogo in Genova il 20 luglio 1879

I biglietti originali autorizzati con Decreto del Prefetto di Genova 6 maggio 1879

concorrono per intero a tutti i premi e si vendono

UNA SOLA LIRA CADUNO

PIANO DELLA LOTTERIA

Il numero dei biglietti è limitato a centomila, diviso in diecimila Serie da dieci numeri ciascuna. Ogni biglietto porta impressa la Serie (che varia dall'1 al 10,000), ed il numero che si ripete ad ogni serie completa dall'1 al 10.

Il sorteggio dei premi viene eseguito mediante due urne separate, la prima delle quali contiene i 10,000 numeri della Serie e la seconda i 10 numeri nei quali ogni serie è suddivisa. Si estrae da ambe le urne un numero, ed il biglietto che corrisponderà alla serie e numeri estratti conseguirà il premio distinto col num. 1 nel catalogo, e così di seguito. Il solo numero estratto dalla seconda urna che ne contiene dieci verrà ogni volta rimesso nell'urna medesima sino al completo sorteggio di tutte le 10,000 serie contenute nella prima urna.

In tal modo ad ogni Serie completa di dieci biglietti è destinato un premio certo.

IMPORTANZA DEI PREMI

Il valore reale dei diecimila premi oltrepassa le lire 75,000 e sono tutti esattamente descritti nel catalogo che si spedisce gratis e franco agli acquirenti di almeno dieci biglietti: il 1° premio si compone di un magnifico Servizio da tavola di argenteria massiccia od in sua vece l'egregia somma di

LIRE ITALIANE CINQUEMILA

prezzo netto senza deduzione di sorta a cui il fabbricante si è obbligato di riacquistarlo entro un mese dalla data dell'estrazione.

Il 2° premio: Pianoforte Herz a coda in palissandro, che il venditore si obbliga di riacquistare entro il termine suddetto per

LIRE ITALIANE DUEMILA

Tutti gli altri premi sono di un valore, sia artistico, sia intrinseco non comune, come facilmente si rileva dal catalogo.

DATA E DURATA DELL'ESTRAZIONE

L'estrazione avrà luogo pubblicamente in Genova il **20 Luglio 1879**, coll'assistenza della Commissione ordinatrice presieduta dall'on. Sig. Sindaco.

Potendo l'estrazione durare più giorni alla fine di ogni sessione le urne saranno accuratamente chiuse e sigillate. — Le serie e numeri estratti saranno pubblicate giorno per giorno, e l'elenco generale sarà distribuito gratis e spedito franco a tutti gli acquirenti di biglietti appena ultimata l'estrazione.

SCOPO DELLA LOTTERIA

Gli Asili Infantili, l'Istituto dei Ciechi, la Scuola per fanciulli rachitici, l'Associazione dei Comitati di Sestiere per l'esercizio della beneficenza, le scuole del Circolo Filologico — ecco cinque Istituzioni alle quali non può mancare la simpatia del Pubblico.

Una lotteria, che è rivolta a soccorrere quelle utilissime istituzioni, e presenta ad un tempo una ben ideata combinazione, offrendo la probabilità di conseguire premi rilevanti, dove necessariamente incontrare il favore di tutti.

A tal uopo la Commissione ordinatrice si è posta alacremente all'opera, fidente che il risultato corrisponderà alle speranze dei promotori, ed alla fama filantropica onde le Popolazioni Italiane vanno giustamente lodate.

Dacché le istituzioni che la Lotteria intende beneficiare non possono essere sorde alle gravi calamità che di questi giorni colpiscono le popolazioni ferraresi, piemontesi e lombarde, fin d'ora resta stabilito che ciascuna delle istituzioni anzidette verterà una elargizione a favore degli inondati.

LA COMMISSIONE ORDINATRICE

Parodi comm. gen. Enrico, sindaco di Genova — Wautrain Cavagnari avv. prof. Vittorio — Callegari cav. G. B. — Fagiani Severino — Tedeschi Angelo di B. — Camere proc. Vincenzo — Di Clavesana conte Alfredo — Gavotti march. Gerolamo — Amerigo Enrico — Cesia comm. prof. Emanuele — Oberti prof. Giuseppe — Du Jardin cav. dott. Giovanni — Bert comm. Amedeo — Bixio A. F. — Bonara Agostino — Cambiaso march. Gian Maria — Castagnolo cav. Luigi Intendente di Finanza — De Katt cav. ing. Gian Luca — Di Campolattaro march. Emilio — Ghiotti Augusto — Gibelli Mario — Imazio Federico — Moreno Giacomo — Sciacaluga Francesco.

BIGLIETTI IN VENDITA

La commissione ordinatrice ha affidato la vendita dei biglietti alla **Ditta Fratelli Casareto di Francesco di Genova** via Carlo Felice N. 10 (Casa fondata nel 1868) alla quale si dovranno rivolgere con tutta sollecitudine le rispettive domande attenendosi alle condizioni seguenti:

Prezzo di cadun Biglietto separato **L. 1**
 " di caduna Serie completa di 10 biglietti con premio certo " **10**
 " di raccomandazione postale di ogni invio di biglietti qualunque sia la quantità richiesta **C. 50**
 del Catalogo dei premi. **L. 50**

N.B. Chi acquista almeno dieci biglietti riceverà in dono gratis e franco di posta il Catalogo dei premi. — Ogni biglietto dà gratuitamente diritto d'ingresso all'esposizione per una sola volta.

La suddetta Ditta CASARETO si assume dietro richiesta dei vincitori di ritirare e spedire i premi a domicilio.

AVVERTENZE

Le rimesse dei valori devono farsi per lettera raccomandata onde garantirle dalle conseguenze della dispersione, perchè la Posta non risponde della consegna dei valori contenuti in lettere semplici. Si possano inviare in lettera semplice i Vaglia postali di cui il mittente per qualunque evento, deve conservare il rispettivo scontrino.

Essendosi già venduti oltre a Settanta mila biglietti, coloro che desiderano farne acquisto sono invitati a dirigere subito le loro richieste alla suddetta ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, Genova, che spedisce a volta di corriere.

Le domande che perverranno dopo la chiusura della vendita saranno subito respinte assieme all'importo.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in MILANO presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In ROMA stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutarie erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro **L. 2 50**

» da 1/2 litro **» 1 25**

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) **» 2 00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & S^{TE} MARIE

ELISABETTA Ingorgi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. Cornelio e in Vincenza nella farm. Rossi fu Vincenzo (43)

SOCIETA ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

CON OFFICINE

in Bergamo, Seano, Villa di Serio, Pradalunga, Comendano e Palazzuolo sull'Oglio

premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni

E COLLA

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu l'unica premiata con Medaglia d'oro.

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti e per assegno ferroviario

	Alla Stazione di Padova	Al Magazzino di Padova
Cemento idra. a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale L.	3 40	4 10
Cemento idra. a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale »	4 45	5 15
Cemento idra. a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale »	5 30	6 00
Cemento idra. Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale »	6 60	7 30
Cemento idra. Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale »	8 10	8 80
Calce idra. di Palazzuolo in sacchi con legaccio greggio al quintale »	3 50	4 20

Bibassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti.

Le somministrazioni a vagoni completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorso N. 3981 presso il sig. Massenz Antonio. (1918)



SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 56

ANTICA FONTE

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

PEJO

Si conserva inalterata e gazosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

ASTHME

Medaglia d'Onore

NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42